

serbando appena alcuna debole traccia della comune origine.

E, parlando specialmente dei Veneti dell'Italia, essi trovarono in questa al loro arrivo altre popolazioni, come Umbri, Etruschi, Euganei, ecc., e chi sa dopo quanti anni, quante guerre, quante vicende poterono alfine stanziarvisi e dare al paese il loro nome! Imperciocchè gli antichi scrittori in brevi parole racchiudono secoli; ma molto ci volle innanzi che dalla vita selvaggia o errante i popoli passassero a quella delle borgate e città, o che una gente cacciasse affatto un'altra. Il paese, occupato a mano a mano dai Veneti, stendevasi lungo le marine dell'Adriatico (1), verso il Timavo e le Alpi del Friuli, sul Po e fino al Benaco o lago di Garda, ove l'accento dei Bresciani di origine celtica ben si distingue da quello dei loro vicini Veronesi di veneta stirpe (2). Chiamossi quindi il paese *Venezia* ed ai tempi di Costantino fu diviso in *superiore* ed *inferiore*, o marittimo. Trovavansi in quello le città di *Patavium* (Padova), *Veicetia* (Vicenza), *Verona*, *Acelum* (Asolo), *Ateste* (Este), *Opitergium* (Oderzo), ecc., ed è celebrato dagli antichi per la meravigliosa ubertà del suolo, l'eccellenza dei pascoli, la copia e la bellezza delle greggie (3). Nè minor fama acquistò pei bagni termali di Abano, che i primi Veneti chiamarono *Aponon*, quasi luogo senza dolori, tanta fede aveano nella virtù medicinale di quelle acque! E tutto il terreno intorno era di natura vulcanica e pieno di laghi sulfurei e di acque bollenti e di vulcaniche materie, ove si consultavano oracoli ed eseguivansi misteriose cerimonie. La stessa favola di Fetonte ricorda qualche gran-

(1) Erod.; Servius, Comment. in Eneid.; Scimmi, Chii Urb. descript.; Livius.

(2) Gabriele Rosa, *Genti stabile fra l'Adda ed il Mincio*, p. 8.

(3) Strab. l. V, Polyb. l. 2; Diod. Sicul, ecc.